

## Docenti precari in coda, in attesa del lavoro

**Pubblicato:** Venerdì 7 Settembre 2012



Loro lo chiamano **“il mercato delle vacche”**. Si tratta della convocazione dei docenti precari per assegnare i posti liberi nelle scuole, in modo da iniziare l’anno scolastico con tutti i professori. Quest’anno, complici i ritardi del Ministero, **le convocazioni dei docenti delle superiori sono arrivate solo due giorni fa**: tutti chiamati oggi, venerdì 7 settembre, al liceo Manzoni di Varese. Tutte le classi di concorso sono chiamate, tra mattina e pomeriggio, dal pool di dirigenti incaricato di svolgere questo gravoso compito.

Docenti con carrozzine o bambini al seguito, o aspiranti docenti accompagnati dal padre o dalla madre, si sono ritrovati sul piazzale del liceo. **Volti conosciuti che raccontano storie di precariato lunghe o brevi.**

**Tiziana**, da anni nella scuola, è la prima in graduatoria per francese alle superiori: « Di cattedre, però, non ce ne sono. Un meccanismo perverso mi permetterà di raggiungere il mio traguardo tra uno , massimo tre anni. Da decenni vivo l’esperienza della convocazione. Solo quindici anni fa ho trascorso un periodo d’oro rimanendo nella stessa scuola per cinque anni. **Chi me lo fa fare? La grande passione...e tanta pazienza**».



Di pazienza non sembra averne più **Mariangela** che, all’età di 48 anni, non sa che fine farà: « ieri ho pensato seriamente di smettere. Ma che faccio alla mia età? **Questo senso di precarietà continua ti fa sentire sempre instabile.** E poi, ricordiamoci, che quando la scuola finisce a giugno, noi siamo disoccupati, anche ai fini della pensione».

In graduatoria tra il settimo e il decimo posto sempre per francese anche **Paola, Daniela, Enrica ed**

**Emanuela:** insegnano tutte da oltre 20'anni e ogni anno si ritrovano qui: « **Il brutto di questo sistema è che continuano a cambiare le regole e che tendi a diffidare di tutti.** Ci mette gli uni contro gli altri».

Ancora speranzosa è **Serena, precaria da “soli” 8 anni:** «Insegno matematica e fisica: sono alla ventesima posizione. **In otto, dieci anni, dovrei farcela a raggiungere il ruolo.** Io voglio insegnare, ho fatto una scelta precisa. Lavorare come ricercatrice non mi interessava».

Chi si ritrova da anni, con un appuntamento fisso, è il **“plotone” degli insegnanti di educazione fisica:** « Sappiamo che ci sono posti da assegnare , ma non si sa se sono stati dati. Siamo tutti qui...» commenta Gianfranco che si confronta con i colleghi sulle ore disponibili nelle scuola.

Una delle storture del sistema è la **gestione delle ore da parte delle scuole:** « Le ore di supplenza ci sono e anche tante ma poi non arrivano all'Ufficio scolastico e i presidi le gestiscono individualmente» affermano alcuni docenti in attesa.

Le ore passano e la confusione aumenta. Ogni tanto appare un preside e chiama a raccolta una “classe di concorso”. Il gruppo , più o meno numeroso, si incammina verso il nuovo contratto. Anche per quest'anno è andata.... forse

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)